



LA SFIDA AL FERALPISALÒ

Sulla panchina bresciana il tecnico Massimo Pavanel, ex biancoscudato. Nella squadra c'era Diego Bonavina: «Elemento di grande temperamento»

G

Venerdì 20 Novembre 2020
www.gazzettino.it

PADOVA, AVVERSARIO CON NUMERI A FAVORE

► Sul proprio campo ha già superato due squadre in precedenza da lui allenate l'Arezzo e la Triestina e le ambizioni del club lombardo sono molto evidenti

SERIE C

Servirà il miglior Padova domenica in terra bresciana per avere la meglio sulla Feralpi Salò, club dai programmi ambiziosi, a tre lunghezze dai biancoscudati e capace di vincere in casa cinque partite su sei. Come spesso accade, però, ci sarà da fare pure i conti con la legge non scritta dell'ex, con un dato statistico che un po' spaventa. Più che i giocatori (il difensore Legati, 13 presenze e tre gol dal 2010 al 2014 e la punta brasiliana De Cenco, a Padova per sei mesi nel 2017 con 15 presenze e due gol), il discorso riguarda soprattutto il tecnico Massimo Pavanel che nell'attuale torneo ha già superato sul proprio campo per 2-1 l'Arezzo e la Triestina, ovvero le due squadre professionistiche da lui allenate prima di approdare in Lombardia. Varrà la stessa regola anche per le formazioni in cui è stao giocatore?

ALLENATORE IN CAMPO

Per chi ha la memoria corta, va infatti ricordato che il tecnico della Feralpi ha concluso la sua carriera sul campo proprio a Padova nel campionato di C2 1999-2000. Era la squadra reduce da un'ama-

L'ATTUALE ASSESSORE: «LE SUE SQUADRE GIOCANO IN VELOCITÀ E RISPECCHIANO ANCHE IL SUO MODO DI PENSARE DI ALLORA»

ra retrocessione, la terza in quattro stagioni, per l'ultimo anno sotto la gestione di Cesarino Viganò, costruita dal diesse Gianni Di Marzio e allenata da Paolo Bevenuto. Dopo una buona partenza il torneo si chiuse con un anonimo settimo posto.

A centrocampio Pavanel agiva al fianco di Fabrizio Ferrigno, recentemente scomparso, ma soprattutto del capitano Diego Bonavina, che sottolinea le sue grandi doti tecniche e umane. «Elemento di grande temperamento» commenta l'attuale assessore comunale allo sport - e già a quei tempi un allenatore in campo; magari non era velocissimo a

causa della sua struttura fisica e, proprio perché consapevole di questo limite, a cui suppliva con tante altre qualità, le squadre da lui ora guidate giocano con grande velocità e al tempo stesso rispecchiano il suo modo di pensare di allora. Per questo motivo ero felicissimo quando un anno e mezzo fa si era prospettata la possibilità di un suo arrivo a Padova».

Poi ancora un passo indietro: «Quando ci ritrovammo insieme in biancoscudato era come se ci conoscessimo da una vita perché tra noi c'era un rapporto d'amicizia fondato su quel rispetto reciproco che solo chi ha giocato a

calcio può comprendere, frutto delle mille battaglie in mezzo al campo da avversari, lui con la Triestina e io con il Treviso, in cui mai ci si risparmiava. Ci siamo pure dati botte, nel senso sano del termine, ma a inizio e fine gara non mancava mai un grande abbraccio».

Per Pavanel 14 presenze, prima di essere accantonato per motivi tecnico-societari: «Era un pilastro dello spogliatoio e quando lui e l'attaccante Fiorio furono messi da parte per scelte che assolutamente non condivisi, senza il loro supporto le cose iniziarono ad andare male».

PIAZZA STORICA

Lo stesso allenatore nei giorni scorsi ha fatto un breve amarcord. «A Padova - le sue parole - ho fatto una piccola parte a fine carriera; non ho dato quanto avrei voluto, ma mi è rimasta l'idea di quanto sia forte l'amore per la squadra dei tifosi. Come Trieste e Verona, piazze in cui si respira la storia e farne parte ti rende orgoglioso». A proposito di Verona, nel club gialloblu ha allenato le giovanili per cinque anni, voluto da Sean Sogliano, ora diggi del Padova e dal suo braccio destro Mauro Gatti con la prima squadra allora guidata da Mandorlini, da Pavanel definito «un modello da seguire», compagni di un'esperienza felice, per un giorno avversari. A Salò mancheranno nel Padova, per i rispettivi guai muscolari, Gasbarro, Kresic e Paponi, oltre a Ronaldo (squalificato); in dubbio Saber. Ancora a parte Andelkovic e Hallfredsson.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5

Bernardinello a Pesaro con i tricolori

(r.piva) Importante banco di prova quello di stasera alle 20,30 per il Bernardinello che fa visita al Pesaro nel settimo turno di A1. Contro i campioni d'Italia il quintetto petrarchino può testare le sue potenzialità e ambizioni di un campionato d'alto livello. Alla sfida il Bernardinello arriva con il ritmo spezzato dai tanti rinvii a causa del Covid; il Pesaro è certamente più avanti ma la corazzata marchigiana in verità non è partita a gran ritmo, battuta dal Mantova e poi due pareggi; ma in questo momento la sua attenzione principale è volta alla Coppa Campioni: sabato prossimo nel

turno preliminare giocherà a Titograd una delicatissima partita ad eliminazione diretta. Il Pesaro vuole una vittoria per alzare il morale, ma farà anche attenzione ad evitare strappi ed infortuni: Bernardinello cercherà di sfruttare la distrazione per fare il colpaccio. «Partita difficile ma affascinante - dice Luca Giampaolo che non ha bisogno di grandi parole per motivare i suoi per questa sfida - ci confrontiamo con grandi campioni destinati a lottare per lo scudetto, ma anche noi siamo una grande squadra e andremo a giocarcela a viso aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio femminile

Cittadella, presi 4 gol e ciao Coppa Italia

Si ferma la corsa in Coppa del Cittadella Women. Mercoledì sera le granate si sono arrese alla Fiorentina San Gimignano, formazione di serie A che a Tombolo si è imposta con un netto 4-0. Il Cittadella aveva perso anche la prima partita del girone col Verona, e dunque sarà proprio il confronto tra toscane e scaligere a determinare la qualificata ai quarti. Dopo un primo tempo equilibrato con rete di Martinovic con un bel pallonetto al 9', la Fiorentina ha dilagato nella ripresa. Già al 3' la stessa Martinovic ha raddoppiato di testa, poi la doppietta di Dahlberg (16' e 30'). Questa la formazione schierata dal tecnico Ilenia Nicolli: Toniolo, Casarotto (st 28' S. Novelli), Baldo, Peruzzo, Masu, G. Novelli (st l' Rigon), Canciello (st 13' Ciampantelli), Schiavo, Ponte, Cacciamali (st 28' Meggiolaro), Saggion.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virtus e Ubp, nuovo girone triveneto e inizio terribile con Rucker e Vicenza

► Calgaro: «Bel duello» I neroverdi si separano da Simone Carnaghi

BASKET

E' ufficiale: la partenza della serie B posticipata al fine settimana del 28-29 novembre. Ieri il Settore agonistico della Fip ha reso noti i calendari; dopo che mercoledì (come da noi anticipato), la Federazione aveva ratificato la nuova formula della categoria: otto gironi da 8 squadre, che nella successiva fase "orologio" incrociano quelle del girone limitrofo (mantenuta la composizione estiva), per determinare play off e play out. Esordio in salita per le due padovane in un girone triveneto (con l'eccezione di Senigallia): l'Antenore Energia di Daniele Rubini esordirà sabato 28 sul campo della Rucker; il giorno

dopo alla "Gozzano", il Guerriero di Giuliano Calgaro ospita Vicenza semifinalista in Supercoppa Centenario Lnp. «Soft» direi - osserva sarcastico il direttore generale virtussino Nicola Bernardi -: dato che non c'è solo la trasferta a San Vendemiano (la domenica seguente a Rubano attesa l'altra corazzata Eagles Udine, ndr).

«Bella la sfida con Vicenza - rivela Giuliano Calgaro coach Ubp - peccato che non saremo al completo: nessuno dei due giocatori positivi al Covid si sta ancora allenando...». L'atteso derby padovano è alla terza giornata: andata domenica 13 dicembre alla "Gozzano"; ritorno il 7 febbraio a Rubano. In Virtus, dove si festeggia l'elezione di Riccardo Guolo nel rinnovato Consiglio federale 2021-24, si sono separate le strade con Simone Carnaghi. L'avventura in neroverde dell'ala classe 2000, ultimo arrivo estivo (direttamente al raduno di fine agosto), è durata due mesi e mez-

zo: zero punti nei 21' minuti delle tre gare di Supercoppa. «L'Antenore Energia Virtus Padova comunica la rescissione consensuale del contratto - si legge -: una scelta presa di comune accordo tra la società e l'atleta». «Non era nel ruolo giusto - chiarisce coach Rubini - dunque inutile penalizzarlo. Siamo alla ricerca di un 4' lungo, aspettando la crescita di Rigato». Gli indizi portano all'ala forte del '97 Filippo Rizzi, prodotto del settore giovanile reduce da quattro stagioni tra C Gold e Silver, che si sta già allenando con la squadra complice lo stop degli allenamenti al Bam (8,7 punti di media l'anno scorso). L'Ubp, che questa mattina alla Chiesa di San Filippo Neri (ore 10.30) si stringe nell'ultimo saluto a Stefano Boccardo, ex arbitro e dirigente biancoscudato, martedì ha festeggiato i 90 anni di Fabio Fabiano, decano degli allenatori petrarchini.

Giovanni Pellecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPEGNO NON BANALE A Salò c'è da piegare una rivale pericolosa

Cittadella riparte con il mea culpa per il ko inatteso

SERIE B

Un solo gol incassato nelle prime quattro giornate di campionato (miglior difesa della categoria), poi cinque reti subite in soli due incontri, con Monza e Pescara. Un repentino cambio di rotta che ha diverse spiegazioni, e come capita sovente in questi casi quando perdi sul banco degli imputati sale la difesa, quindi anche Luca Maniero, il portiere della squadra. Il giovane padovano in estate ha raccolto l'eredità di Paleari passato al Genoa, e il Cittadella ha puntato su di lui perché quand'è stato chiamato in causa nell'ultima stagione ha sempre risposto positivamente. E dopo due giri a vuoto, tutti vogliono rifarsi, portiere compreso: «Sappiamo che può capitare una giornata storta, a noi è successa a Pescara, l'importante è aver visto e capito dove si è sbagliato. Per noi è stata una settimana positiva, ci siamo preparati bene».

Errori grossolani per una squadra di Serie B: «Mi ci metto anch'io. Ci sono momenti della partita dove sbagli la lettura di un episodio, magari da fuori possono apparire errori banali ma in campo non è così. Io che



ATTENZIONE Luca Maniero

l'ho vissuto in prima persona con i miei difensori mi sono accorto che basta un attimo per combinare la frittata. Quando manca la copertura preventiva, anche un pallone dritto per dritto può causare apprensioni. Ci sono meccanismi nel nostro gioco che richiedono certi sincronismi fra tutti i reparti, quando qualcosa non gira come dovrebbe ecco che nascono le difficoltà. Abbiamo rivisto tutto, così da evitare di ripetere certe situazioni, e magari faremo tesoro di quanto ci è successo nell'ultima partita prima della sosta».

Contro l'Empoli si cerca il pronto riscatto: «Sono convinto che il Cittadella disputerà una grande prova. Ho visto come si è lavorato in questi giorni, la marcia di avvicinamento alla gara con la capolista è stato buono. Siamo consapevoli della forza dell'avversario, ma tutto può succedere».

Sono previsti anche recuperi importanti, nella squadra di Venturato, come quelli di Tsadjout, Tavernelli e Camigliano: «Vedo una grande coesione di gruppo, chi gioca si fa valere», ha spiegato Maniero, che in questa stagione ha cambiato partner nel ruolo: l'anno scorso Paleari, adesso Kastrati. «Abbiamo instaurato subito un ottimo rapporto, è un ragazzo che lavora e si impegna tanto, poi il nostro preparatore, Pierobon, sa come creare la giusta armonia tra i portieri. Più competizione c'è, meglio è per tutti, poi le scelte spettano all'allenatore».

Simone Prai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORTIERE MANIERO: «ERRORI VISTI DA FUORI CHE POSSONO APPARIRE BANALI MA NON LO SONO LI DOBBIAMO EVITARE E CI SENTIAMO PRONTI»